

Camorra, preso il killer di Gelsomina

NAPOLI - Era uscito dal carcere, grazie all'indultino, dove stava scontando una pena per rapina appena sei giorni. Ieri mattina Pietro Esposito, 38 anni, ritenuto appartenente al clan Di Lauro, è ritornato in cella con un'accusa pesantissima: quella di aver fatto parte del commando che ha ucciso nella notte tra domenica e lunedì scorsi, Gelsomina Verde, 22 anni.

E in penisola sorrentina i carabinieri hanno arrestato un altro esponente della fazione degli «Scissionisti» in guerra con gli uomini dei Di Lauro. Si tratta di Gaetano Marino, 40 anni. L'uomo si era allontanato da Secondigliano e si era rifugiato in un lussuoso albergo nella baia di Nerano. Gelsomina Verde sarebbe stata ammazzata per un'amicizia pericolosa, una di quelle amicizie che in un quartiere di frontiera si possono facilmente e inconsapevolmente stringere. Frequentava un giovane legato agli «Scissionisti», quella fazione di ex fedelissimi del clan Di Lauro che ha deciso di mettersi in proprio per il controllo dello spaccio della droga scatenando l'offensiva da parte degli ex alleati.

Esposito è stato sorpreso nella sua abitazione di Secondigliano, non molto, distante dal luogo dove è stato trovato il cadavere della giovane donna ridotto a un tizzone. Ha cercato di nascondersi temendo di essere finito nel mirino di un commando di «Scissionisti» e quando si è reso conto di trovarsi di fronte ai carabinieri ha tirato un sospiro di sollievo. Si è fatto ammanettare senza opporre resistenza. L'uomo è stato quindi condotto al comando provinciale dei carabinieri dove è stato a lungo interrogato dal sostituto procuratore Giovanni Corona. Ora gli investigatori sono sulle tracce dei due presunti complici: le indagini vanno avanti senza sosta. A uccidere Gelsomina sarebbero stati almeno in tre anche se, secondo una prima ricostruzione, l'intenzione degli assassini non sarebbe stata quella di far fuori Mina ma di costringerla a rivelare dove si trovasse il suo amico, Vincenzo, legato agli «scissionisti». Notizie che la ragazza non poteva riferire perché non sapeva nulla, ma gli uomini del commando non le hanno creduto e così l'hanno colpita più volte con pugni e schiaffi. La ragazza è diventata quindi una testimone scomoda. E a questo punto è maturata la decisione di ucciderla e di bruciare auto e cadavere, forse con l'intento di cancellare con il fuoco ogni traccia.

A Vico Equense, invece, i carabinieri hanno fermato Gaetano Marino, 40 anni, ritenuto esponente di punta degli «Scissionisti». L'uomo era in possesso di circa quattrocento grammi di cocaina l'accusa nei suoi confronti è di detenzione di droga. Ma le porte del carcere si sono aperte anche per Italo Russo, 29 anni, che svolgeva per lui le mansioni di maggiordomo tuttotfare. Infatti, Marino da alcuni anni non ha più le mani che ha perso per lo scoppio di un ordigno. L'uomo, oltre alla droga, nella stanza che costava la non modica cifra di trecento euro al giorno; aveva cinque telefoni cellulari e diciannovemila euro in contanti.

Per i due arresti compiuti nelle ultime ore dai carabinieri il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu là inviato un messaggio al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Luciano Gottardo, invitandolo a estendere l'apprezzamento al comandante provinciale di Napoli dei carabinieri, Vincenzo Giuliani. e ai suoi collaboratori e, agli investigatori del Ros.

Intanto, Napoli non si fida della tregua della camorra ma i nervi tesi non impediscono una reazione: la carovana antimafia fa tappa a Forcella, nella scuola dedicata ad Annalisa Durante; il sindaco avvia un progetto pilota per i minori a rischio di sette quartieri; gli studenti sui volantini, «noi resteremo qui»; e dalle radio locali, olà con le emittenti nazionali

lancia Napoli è nell'etere contro la criminalità. Iniziative che producono iniziative: il 10 dicembre un'assemblea cittadina a Scampia, il 30 novembre l'adesione allo sciopero generale con gli striscioni contro il racket.

Ieri sera inoltre, è scattata un'operazione della polizia a Scampia e Secondigliano, i quartieri della faida di camorra tra i Di Lauro e gli «scissionisti».

L'operazione, guidata direttamente dal questore di Napoli Franco Malvano, ha visto impegnati un centinaio di agenti della Squadra mobile, guidati dal responsabile, Vittorio Pisani, e dei commissariati. La polizia sta effettuando perquisizioni nelle case di pregiudicati e sospetti affiliati ai clan.

Lorenzo Portale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS